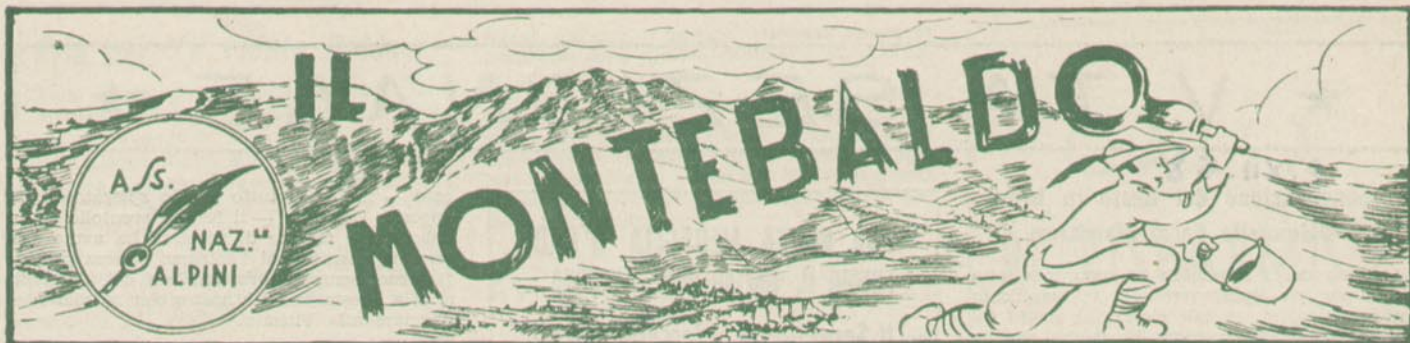




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Telef. 22-546
Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

“Con la guardia degli Eroi caduti, l'Alpe è più sacro termine”

Quarantennio della Vittoria

Quaranta anni fa il teatro della guerra mondiale si chiudeva con la più fulgida delle vittorie italiane.

Dal giugno del '18, tutto il fronte era in movimento, dagli altipiani al mare, attraverso la pianura veneta.

Negli ultimi giorni di ottobre, cavalleggeri e bersaglieri erano lanciati alla conquista di Vittorio Veneto e di Udine, mentre gli alpini della 52ª Divisione, superata la stretta di Quero, occupavano insieme ad altre truppe, la cima di Monte Cesen: si sentiva, già, nell'aria, l'ansia per la liberazione di Trento e di Trieste.

Dall'Altissimo all'Adige ed allo Zugna, gli alpini del 4° Gruppo, sferrarono il loro attacco, occuparono Rovereto e ripresero l'avanzata sulla strada di Trento. Alle porte della città, le «pennere» dei Battaglioni «Monte Pavione», «Feltre» e «Monte Arvenis», furono superate dai più veloci squadroni dei Cavalleggeri di «Alessandria», ai quali consegnarono la bandiera tricolore perché fosse issata sul Castello del Buon Consiglio. Dall'altra parte, sul mare, fanti piumati e marinai, occupavano Trieste.

Il Risorgimento, iniziato un secolo prima dai nostri avi per riunire al Regno di Piemonte e di Sardegna tutti i lembi di terra italiani, aveva avuto il suo felice coronamento. L'unità della Patria era

IL TRIBUTO DEL 6° ALPINI ALLA VITTORIA

Battaglioni		Morti	Feriti	Dispersi
« VERONA »	Ufficiali	20	68	34
	Truppa	248	1.114	772
« VICENZA »	Ufficiali	21	56	30
	Truppa	196	1.376	1.103
« BASSANO »	Ufficiali	20	69	15
	Truppa	252	1.335	711
« VAL BRENTA »	Ufficiali	8	21	2
	Truppa	66	386	142
« VAL D'ADIGE »	Ufficiali	18	40	13
	Truppa	142	883	690
« VAL LEOGRA »	Ufficiali	8	84	9
	Truppa	110	559	295
« MONTE BALDO »	Ufficiali	14	23	3
	Truppa	107	808	376
« MONTE BERICO »	Ufficiali	19	33	25
	Truppa	176	679	1.273
« SETTE COMUNI »	Ufficiali	9	48	16
	Truppa	173	863	543
« MONTE PASUBIO »	Ufficiali	4	5	31
	Truppa	46	196	414
TOTALE GENERALE		1.657	8.586	6.497

DECORAZIONI AL VALORE MILITARE AI BATTAGLIONI

Battaglione «Verona»	1	medaglia d'argento
» «Vicenza»	1	»
» «Bassano»	2	»
» «Val Brenta»	1	»
» «Val Leogra»	1	»
» «Monte Berico»	1	»
» «Sette Comuni»	1	»

DECORAZIONI AL VALORE MILITARE INDIVIDUALI

Decorazione	Ufficiali	Truppa	Totale
Medaglie d'oro	5	1	6
» d'argento	460	325	1.723
» di bronzo	352	580	932
	817	906	785

CITAZIONE SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO

Battaglione «Verona»	2	volte
» «Bassano»	1	volta
» «Val Brenta»	2	volte
» «Val d'Adige»	1	volta
» «Monte Baldo»	2	volte
» «Monte Pasubio»	1	volta

ormai un fatto compiuto. L'Italia si ergeva libera sul suo mare, dalle Alpi alla Sicilia, fra i naturali confini che Iddio aveva posto a baluardo della sua terra. Oggi, come allora, nel ricordo di quelle faticose giornate, l'Italia è tutto un fremito, tutto uno sventolio di bandiere.

Nell'entusiasmo, nell'esaltazione di una realtà mistica, conquistata soprattutto per il valore delle armi italiane, vi è tutto un mondo di ricordi: sono le centinaia di migliaia di Caduti della nostra santa causa che formano legioni, è un popolo di Eroi in marcia, salito all'empireo cielo nella visione dell'immane vittoria!

Essi sono sempre presenti fra noi: i loro spiriti vegliano su quelle cime conquistate, metro a metro, «a prova di ferro», tormenta e valanga.

Onore a Voi: il Pasubio, il Monte Nero, il Grappa, l'Ortigara, il Piave, l'Isonzo conobbero le Vostre gesta.

In questo anniversario della Vittoria, siete ancora e sempre presenti alla testa delle nostre lacere bandiere; il Vostro sacrificio non è stato vano. Il ricordo delle Vostre gesta non muore, è vivo e palpitante nel cuore degli italiani e, come sacro retaggio, verrà tramandato di generazione in generazione.

L'eco di tanto eroismo, nel nome d'Italia, non conoscerà mai tramonto!

ENZO DUSI

★ VITA SEZIONALE ★

2.XII.58

La inaugurazione del busto in bronzo al Colonnello Carlo Marchiori

La data del 2 novembre ha assunto questo anno, per gli alpini veronesi, un significato tutto particolare: in tale giorno, al nostro Cimitero Monumentale sopra la tomba che ne accoglie le spoglie mortali, è stato inaugurato un busto in bronzo del Colonnello Carlo Marchiori.

Il busto, opera egregia dello scultore Egisto Zago — che con tanta sensibilità ha fatto omaggio del suo lavoro artistico — poggia su di un'urna in marmo di S. Ambrogio, sulla quale risalta questa scritta: *Al Colonnello Carlo Marchiori - Papà degli Alpini veronesi - N. 30.6.1869 - M. 11.3.1949 - La Sezione di Verona della Ass. Naz. Alpini.*

Alle ore 10,30, alla presenza del Generale Zoccola, Comandante del Presidio del Generale alpino nella riserva Cunico, di numerosi ufficiali del 12° «Car», con alla testa il Maggiore Carlo Pelosio, del Consiglio Direttivo della Sezione al completo, e di molti soci, ha avuto inizio la cerimonia. Era pure presente una rappresentanza dell'Associazione Naz. Combattenti e Reduci con bandiere ed una della Associazione Naz. del Fante con labaro: il nostro vessillo sezione era contornato da una vera selva di gagliardetti dei nostri Gruppi di provincia, tutti intervenuti con buone rappresentanze. Attorno al busto era tutta la famiglia Marchiori. Rendevo gli onori militari un picchetto armato di alpini del 12° «Car».

Un alpino in armi ha tolto il drappo tricolore che ricopriva il busto, ed il nostro Cappellano, Mons. Piccoli, ha impartito la benedizione. Quindi, ha avuto luogo la deposizione di due corone di alloro, una del 12° «Car» ed una della nostra Sezione, e l'omaggio di un mazzo di fiori da parte del «G.A.O.».

Il nostro Vice Presidente Colon. Pasini, che nel 1914 fu allievo ufficiale presso un corso diretto dall'allora Capitano Marchiori, ha tenuto l'orazione ufficiale.

Non tentiamo di sintetizzare il commosso discorso del Colonnello Pasini, non volendone sciupare, sia pure con un esteso riassunto, la affettuosa intessitura: lo pubblicheremo per intero nel prossimo numero, non essendoci consentito di farlo oggi, per mancanza di spazio.

Per tutta la giornata, l'alfiere sezione Bombonato, legato al Colonnello Marchiori, da profondo filiale affetto, con il vessillo della Sezione ha prestato servizio d'onore e di omaggio alla di Lui tomba.

LA NOSTRA SEZIONE ALLA CELEBRAZIONE DEL QUARANTENNALE DELLA VITTORIA

Il Consiglio Direttivo della Sezione, quasi al completo, con un buon intervento di soci di Verona-Centro, ha partecipato alla cerimonia celebrativa del quarantennale della Vittoria, svoltasi in città il 4 corrente. E' mancata la partecipazione dei Gruppi delle frazioni e dei paesi vicini, impegnati in analoghe manifestazioni locali, ma, ad ogni modo, come sempre, la nostra rappresentanza è stata la più numerosa fra tutte quelle delle altre Associazioni di arma.

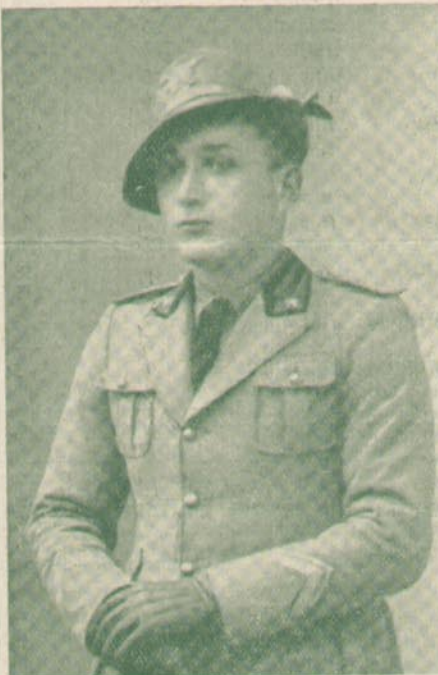
Dopo aver deposto una corona alla Targa dei Caduti del 6° Alpini, ed avere assistito alla apposizione di altra corona al busto dell'alpino Cesare Battisti — delicato pensiero della Sezione di Verona-Centro della Associazione Naz. Combattenti e Reduci, auspice il suo Presidente, il nostro socio Maggiore Gino Tommasi — la rappresentanza della nostra Sezione ha presenziato alla cerimonia svoltasi in Piazza dei Signori, partecipando, quindi, al non certo imponente corteo che si è recato a deporre corone di lauro alle targhe del Ponte della Vittoria.

La breve manifestazione, alla quale è man-

UNA NUOVA MEDAGLIA D'ORO FREGIA IL BATTAGLIONE «VERONA»

Il Sergente M. Marcello Piccoli

Con Decreto Presidenziale del 2 luglio 1958, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» n. 247 del 13 ottobre u. s., il Sergente Maggiore Marcello Piccoli fu Ermenegildo, del 6° Regg. Alpini — Battaglione «Verona», nato a Costalunga di Monteforte d'Alpone il 16 ottobre 1912, è stato decorato, alla memoria, della medaglia d'oro al valore militare con la seguente motivazione:



«Capo squadra fucilieri, caduto il suo Ufficiale, assumeva il comando del plotone in criticissima posizione, portandolo impavido a sanguinoso attacco di reparti nemici accerchianti. Dopo averli ricacciati sulle loro posizioni, nella prosecuzione della lotta cadeva mortalmente ferito alla testa dei superstiti, ancora tra loro presente in ispirito con il suo eroico esempio e colle sue ultime parole di incitamento di fede.

«Postojalui (Russia),
19 gennaio 1943»

cato — malgrado tutto lo zelo spiegato da un apposito Comitato — il festoso sventolio di un abbondante festone di tricolori, ha avuto così termine, mentre noi l'abbiamo ripresa per un fraterno, semplice brindisi, con cui, da molti anni a questa parte, è nostra consuetudine, inneggiare alla Vittoria.

IL COLONNELLO UGO CORRADO LASCIA IL 12° «CAR» - IL NUOVO COMANDANTE

Il Colonnello Ugo Corrado, che da oltre un anno comandava il 12° «CAR» per ultimato periodo ha lasciato la nostra città, essendo destinato al temporaneo comando del Distretto Militare di Belluno, in attesa di assumere altro più importante incarico.

Lo sostituisce il Colonnello Giuseppe Vinci proveniente da Sondrio, ove comandava quel Distretto Militare, una vecchia conoscenza per i veronesi perchè in passato ha risieduto nella nostra città, quale addetto al Comando delle «F.T.A.S.E.». All'ottimo Colonnello Corrado, al quale ci legavano tanti cordiali rapporti di buona amicizia, formuliamo di cuore gli auguri migliori per il suo domani, mentre al Colonnello Vinci con altrettanto sentimento, portiamo il nostro più cordiale benvenuto.

Ha assunto, in questi giorni, il comando del Battaglione «Cadore» del 12° «Car», il Maggiore Giorgio Chiavazza, proveniente dalla Scuola Militare Alpina di Aosta, giovane ufficiale superiore, appartenente ad una famiglia alpina che si tramanda da tre generazioni a questa parte.

Al nuovo amico, il nostro più cordiale benvenuto e l'augurio che si trovi bene nella nostra città.

In margine alla cerimonia di M. Ortigara del 13 luglio 1958

Sotto questo titolo, «Ciao Pais», il mensile della consorella Sezione di Torino, ha pubblicato, al posto d'onore, un articolo a firma «C.V.M.» sigla in cui identifichiamo il caro amico Generale Carlo Vittorio Musso, nel quale, ricordando la riuscitissima manifestazione da noi organizzata il 13 luglio scorso a Cima Lozze, sull'Ortigara, inaugurandosi solennemente il Monumento dedicato alla «Madonna degli Alpini Caduti all'Ortigara», mette in evidenza — cosa da noi pure rilevata — la scarsa rappresentanza degli alpini piemontesi alla cerimonia stessa, limitata, quest'anno, ai soli Gruppi di Canale d'Alba e di Poirino.

E pur non essendo «uno di quelli dell'Ortigara» — come si autodefinisce l'autore dello scritto — egli, che da diversi anni a questa parte interviene alle nostre cerimonie rievocative a Monte Lozze, ha espresso parole di lode e di riconoscenza verso la nostra Sezione per quanto essa tangibilmente ha fatto, e continua a fare, perchè il ricordo dei Caduti dell'Ortigara — fra i quali si trovano quelli di ben dodici Battaglioni alpini piemontesi — resti vivo e palpitante nel cuore degli italiani.

Siamo grati al Generale Musso di queste sue confortanti parole e ci auguriamo che, anche mercé il suo autorevole interessamento, ai nostri pellegrinaggi futuri all'Ortigara, le consorelle Sezioni piemontesi, ed in particolar modo quelle che accolgono fra i loro soci i reduci del 1° e del 2° Alpini, i cui inviti Battaglioni costituiscono, si può quasi dire, il nerbo principale della massa combattiva, partecipino con un buon numero di soci all'annuale nostro raduno, per onorare, sopra a tutto, i loro eroici Morti, i cui resti gloriosi riposano nel grandioso Sacralo Militare di Asiago.

Aria per "Il Monte Baldo,"

Chiusi i conti relativi alla manifestazione di Malga Zurez del 31 agosto scorso, è risultato un avanzo di cassa di L. 4.200, che il socio Comm. Tullio Albarelli, generoso finanziatore della manifestazione stessa non ha voluto in restituzione, offrendolo senz'altro a «Il Monte Baldo» che di atti del genere ha sempre tanto bisogno, per chiudere il proprio bilancio almeno in pareggio.

Al Comm. Albarelli, non nuovo ad atti di generosità nei confronti nostri e della Sezione, perchè sempre pronto ad ascoltare la voce del cuore, porgiamo i nostri riconoscimenti ringraziamenti.

Ancora per il ritiro degli attestati della "TRIDENTINA"

Ci hanno riferito che un alpino bresciano, di Edolo in Val Camonica, allorché ha ritirato il proprio attestato d'onore per aver appartenuto alla Divisione «Tridentina» in Russia, da dove è ritornato mutilato, si è commosso di gioia, e si è subito preoccupato di farlo mettere sotto vetro, in cornice.

Siamo rimasti colpiti dal pensiero avuto da questo povero montanaro — e diciamo povero, perchè ne conosciamo personalmente le magre possibilità — e la nostra mente è ricorsa al 100 e forse più nostri soci, reduci di Russia, appartenenti alla «Tridentina», che ancora la-

sciano giacente il proprio attestato presso la Segreteria della Sezione, come cosa abbandonata, che non li riguarda.

Ma che cosa attendete a ritirarlo? Vi siete dati tanto d'attorno per averlo; noi abbiamo svolto tutte le pratiche relative, sostenendone le spese, senza richiedervi un centesimo di rimborso, e poi non vi curate più di averlo presso di voi: è così che vi ricordate della vostra gloriosa «Tridentina»?

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

— A Rivali è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari ed alla amicizia di quanti lo conobbero, l'alpino Paolo Falghera, mutilato di guerra, socio di quel nostro Gruppo. Ai di lui familiari, anche a nome degli amici alpini di Rivali, porgiamo sincere condoglianze.

LE NOSTRE GIOIE

— A Marcellise, il socio di quel Gruppo, artiglieria alpino Ugo Albertini ha avuto la gioia di vedere allietata la propria casa dalla nascita di una «stellina» alpina, alla quale mandiamo tanti buoni auguri.

— La gentile Signorina Laura Segattini, amata figlia del Maggiore medico degli alpini Dott. Giulio Segattini, del Gruppo di S. Ambrogio ha giurato eterna fede d'amore al Dott. Pier Luigi Orlando della nostra città. Per la coppia felice, formiamo una infinità di buoni auguri di perenne felicità.

CRONACA DEI GRUPPI

TRE NUOVI GAGLIARDETTI AL VENTO!

QUELLO DEL GRUPPO DI SONA

Puntualmente, ogni domenica, la pioggia vuole bagnare, nel senso più realistico, le nostre adunate, che stanno a testimoniare il continuo progressivo sviluppo della nostra Sezione. E poiché ne abbiamo presa tanta, speriamo che essa sia feconda in modo che i nostri Gruppi crescano sempre più rigogliosi ed i loro gagliardetti siano veramente centro di attrazione per tutti quegli alpini che sono ancora fuori della nostra grande famiglia.

Comunque, gli alpini non si sono spaventati del maltempo, ed a Sona si sono radunati numerosi per partecipare ad una manifestazione bene organizzata, della cui riuscita va dato merito al Capo Gruppo Angelo Bombieri ed agli alpini Emilio Turata, Guerrino Zardini, Armando Zandrini e Mario Mecchi, che hanno lavorato con tanta passione ed entusiasmo. Ha detto bene l'arinterprete di Sona, che le intemperie non impediscono agli alpini di riunirsi in fraterne riunioni, alle quali egli benediceva di cuore perchè contribuiscono a rinsaldare i vincoli della amicizia e della fratellanza fra gli uomini.

Non è mancata la partecipazione di alte gerarchie dell'Esercito con la presenza del Generale alpino Ravnich, Presidente del Tribunale Militare di Verona, che per essere stato Capitano del 2° Artiglieria da montagna nel 1940, conta nella nostra zona molti vecchi ed affezionati artiglieri alpini che, nella circostanza, lo hanno salutato con rinnovata simpatia, e con quella del Maggiore Pelosio, del 12° «Car», nostro buono amico, che tanto volentieri vediamo sempre fra noi.

Presenziavano alla cerimonia la bandiera del Comune con il Sindaco Cav. Giovanni Ledro ed i componenti la Giunta Municipale, ed il labaro della Federazione provinciale Ex Internati, con una rappresentanza ufficiale.

Numerosi sono stati i nostri Gruppi intervenuti con gagliardetto, tra i quali abbiamo notato Verona-Borgo Venezia, Bassona, Cadedavid, Cavalcaselle, Monteforte d'Alpone,

Pescantina, Peschiera, Sandra, Palazzolo, Villafranca, Sommacampagna e Lugagnano, il quale ultimo era presente con un buon numero di soci.

La Sezione era rappresentata da due Vice Presidenti Colonnello Pasini e Cav. Buffoni, e dai Consiglieri Cav. Sartori, Rag. Dusi, Cav. Ermini, e Gianello.

Radunati in piazza ed incolonnati con il vessillo sezionale in testa, i convenuti hanno sfilato per le vie del paese, preceduti da ben due musiche, quella di Sona e quella di Sommacampagna, fino alla Chiesa. La S. Messa è stata officiata da Mons. Piccoli che al Vangelo, come di consueto, ha rivolto la sua parola di saluto agli alpini convenuti.

Successivamente, dinanzi al Monumento ai Caduti, ha avuto luogo la benedizione del nuovo gagliardetto: madrina ed offerente la gentile Contessina Giorgia Macola.

E' stata deposta una corona di alloro al Monumento e quindi brevi parole ha pronunciato il Colonnello Pasini, il quale ha consegnato la verde fiamma al Capo Gruppo di Sona. Ha chiuso la manifestazione il Cav. Buffoni il quale ha portato il saluto del Presidente Cav. Lav. Prof. Balestrieri, e ha ringraziato tutti gli alpini che con la loro presenza avevano dato risalto e lustro alla cerimonia.

Quindi, come sempre accade nelle nostre riunioni, gli alpini hanno dato libero sfogo ai loro sentimenti e si sono trovati, durante e dopo la colazione, consumata in buona armonia, nella lunga serie di ricordi comuni, nei quali hanno ritrovato gli anni della loro gioventù e rinsaldato quei legami allacciati tanti anni prima.

... E QUELLO DI CASTEL D'AZZANO

Finalmente una bella giornata di sole ha favorito una nostra adunata, quella di Castel d'Azzano, durante il quale è stato inaugurato il gagliardetto di quel nostro fiorente Gruppo.

Numerose, pertanto, sono state le rappre-

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO

2 MILIARDI E MEZZO

DEPOSITI 60 MILIARDI

sentanze dei Gruppi intervenuti, fra i quali, tutti con gagliardetto, abbiamo rilevato quelle di Verona-Centro, Verona-Borgo Roma, Verona-Porto S. Pancrazio, Verona-Borgo Venezia, Cadidavid, Colognola ai Colli, Montorio, S. Maria in Stelle, S. Giovanni Lupatoto, Raldon, Sona, Vestenanova (bravo Capo Gruppo!), Vigasio e Villafranca Veronese. Era pure presente la rappresentanza del Gruppo di Dossobuono, ma senza gagliardetto perché lo deve ancora inaugurare. Anche le sezioni di Castel d'Azzano e di Beccacivetta della Associazione Combattenti erano presenti con rappresentanza e fiera.

Col vessillo regionale hanno presenziato alla cerimonia, i Vice Presidenti Colonnello Pasini e Cav. Buffoni, ed i Consiglieri Comm. Spagnoli, Cav. Sartori, Rag. Dusi e Cav. Ermini.

Si è formato un lungo corteo che, preceduto dalla musica del paese, si è portato dinanzi alla Chiesa parrocchiale, sul cui sagrato, Mons. Piccoli, nostro Cappellano, ha officiato la S. Messa. Al Vangelo, egli ha rivolto la sua parola agli alpini presenti, invitandoli ad elevare il loro pensiero ai compagni d'arme caduti, in suffragio dei quali la Messa stessa veniva celebrata.

Dalla Chiesa, il corteo si è portato al vicino monumento ai Caduti, ed ivi, dopo aver deposto una corona d'alloro, è stato benedetto, dal venerando Arciprete di Castel d'Azzano, Don Ippolito De Battisti, il nuovo gagliardetto del Gruppo, madrina la Signora Nella Tubini Facchi, sorella dell'artiglieria alpino Giannino Tucci, caduto in Russia.

Hanno quindi parlato ai presenti, il Colonnello Pasini, che ha consegnato il nuovo gagliardetto al Capo Gruppo Plinio Mischi ed il Cav. Buffoni che ha portato agli alpini, il saluto del Presidente della Sezione, Cav. del Lav. Prof. Balestrieri.

A mezzo di molte auto, buona parte dei convenuti si sono recati a Beccacivetta, frazione del Comune di Castel d'Azzano, e qui è stata deposta un'altra corona d'alloro al monumento che ricorda i Caduti in guerra della frazione. Tutti, poi, sono passati in Municipio, ove il Sindaco di Castel d'Azzano, sig. Luigino Robbi, ha offerto un signorile rinfresco facendo egli stesso, in unione del Segretario comunale sig. Caniglia e di alcuni Consiglieri, fra i quali abbiamo notato una gentile... Consigliera, la sign. Almerina Franz, gli onori di casa.

Ha chiuso la bella riunione un «rancio» di oltre cento coperti, che si è prolungato quanto un pranzo di nozze. E fra una pietanza e l'altra, giù canti a non finire... Dopo tre ore buone, abbiamo riveduto il cielo limpido della magnifica giornata che ha coronato la nostra festa, e ci siamo sgranchite le gambe. Era proprio l'ora!

Un bravo meritissimo al Capo Gruppo Mischi ed a tutti i suoi collaboratori, ed un grazie di cuore al Sindaco sig. Robbi che tanto tangibilmente ha aiutato gli alpini di Castel d'Azzano, per l'ottima riuscita della manifestazione.

... E QUELLO DI LUGAGNANO

Un altro gagliardetto ha garrito al vento per arricchire il nostro firmamento di fiamme verdi.

Lugagnano, la ridente frazione del Comune di Sona, ha voluto dare, con l'inaugurazione del gagliardetto, il carattere di ufficialità a quel Gruppo di alpini che già da tempo si era costituito nella zona.

A far corona ed a rendere onore alla nascente fiamma, sono intervenute le rappresentanze di numerosi Gruppi, di città e di provincia. Tra questi: Verona-Centro, Verona-Borgo San Pancrazio e Verona-Borgo Venezia Bassona, Cadidavid, Casteldazzone, Castelnuovo, Dossobuono, Monteforte, Parona, Raldon, S. Ambrogio, S. Briccio, S. Floriano, S. Pietro Incariano, Sommacampagna, Sona, Torbe, Tregnago, Vigasio e Villafranca.

Un buon numero di alpini si è radunato

nella via principale del paese, si è incolonnato e, preceduto dal labaro regionale, dalla corona d'alloro e dalla musica di Casteldazzone ha raggiunto in corteo la Chiesa parrocchiale dove la S. Messa, in assenza del nostro Mons. Piccoli, è stata celebrata dal Parroco di Villafranca, Don Prof. Ireneo Aldegheri, già Ufficiale degli alpini. Lo stesso Don Aldegheri ha parlato ai presenti mettendo in risalto come gli alpini sappiano ritrovarsi in uno spirito di concordia che non conosce confini e come in ogni riunione sappiano offrire a Dio la S. Messa per i loro compagni scomparsi.

Dopo la S. Messa, al monumento ai Caduti ha avuto luogo la deposizione della corona d'alloro, il nostro consueto omaggio che rispecchia nel sempreverde il tributo d'amore verso coloro che sono scomparsi nel turbine della guerra, e quindi la benedizione del gagliardetto. Ne è stata madrina la sig.ra Angelica Canteri, moglie del grande invalido della Campagna di Russia, alpino Luigi Cacciatori, e figlia di un combattente dell'Ortigara, deceduto durante la guerra 1915-18 per infermità contratta al fronte.

Con la consueta giovanile balanza ha parlato il nostro Col. Pasini e, successivamente, il Capitano Giacinto Zampieri che ha voluto ricordare il Quarantennio della Vittoria.

Fra le autorità presenti, il Vice Sindaco dott. Nino Calviari, il Parroco Don Enrico Brunelli, il Magg. Pelosio per il XII° «CAR». Per la Sezione i due Vice Presidenti Col. Pasini e Cav. Buffoni, i Consiglieri Comm. Rag. Barbieri, Cav. Ermini, Cav. Sartori e Rag. Dusi.

Il rancio, ben confezionato dagli alpini, e gentilmente servito dalle spose e dalle figlie degli alpini, ha riunito tutti gli intervenuti. Ha parlato il nostro Cav. Buffoni il quale ha voluto porre l'accento sull'articolo del Pres. Naz. Avv. Erizzo, pubblicato recentemente su «L'Alpino», di protesta verso gli ignoti giornalisti che hanno voluto denigrare gli alpini con articoli apparsi su certa stampa.

Al Capo Gruppo Mario Brigi che merita i più vivi elogi per la buona riuscita della bella festa, diciamo: l'inaugurazione del gagliardetto non è altro che il punto di partenza e, quindi, sotto con tutto l'entusiasmo, perché il bel Gruppo di Lugagnano, testé inaugurato, diventi sempre più forte e numeroso. E' un augurio, ma è anche un incitamento a fare sempre più e meglio.

Che cosa sta succedendo a Brentino - Belluno?

Nel numero di luglio scorso abbiamo dato l'annuncio che stava per risorgere il nostro Gruppo di Brentino-Belluno, e che, anzi, gli alpini di Brentino, riuniti una sera alla presenza del nostro Consigliere Cav. Sartori e del Dott. Tito Nicolis, già Capo del Gruppo di Borgo Venezia, che era stato il promotore della riunione, avevano deciso, non solo di ricostituire ufficialmente il loro Gruppo, ma, addirittura, di inaugurare il gagliardetto dello stesso — tanto più che veniva loro donato — fissandone la relativa data.

Sono così trascorsi non pochi mesi, e da allora una ripresa di contatti non è stata più possibile: alle nostre lettere, ai nostri inviti, gli alpini di Brentino, ed in particolare da parte di chi si era posto loro a capo, non si è dato più risposta. Un silenzio di tomba è così seguito, e come era accaduto una prima volta, che il Gruppo si scioglie, sparendo come neve al sole, anche questa volta degli alpini di Brentino-Belluno, non si è più sentito parlare.

Ma oggi ci giunge una notizia, che, se fosse realmente vera, sarebbe fenomenale.

Si dice che la locale Sezione della Associazione Combattenti e Reduci, che non vedrebbe di buon occhio il sorgere del nostro Gruppo, a-

verrebbe offerto a tutti gli alpini, combattenti e reduci, la tessera di detta Associazione, gratuitamente per tre anni, affermando che Associazione Combattenti e Associazione Alpini, in definitiva sono la stessa cosa.

Questa notizia è tanto grossa che, francamente, stentiamo a crederla, ma sta di fatto che l'ostinato, prolungato silenzio degli alpini di Brentino-Belluno, è alquanto significativo, e dice molto.

Ma se le cose stanno proprio così, cosa dobbiamo dire agli alpini di Brentino-Belluno, che tanto ingenuamente si sarebbero lasciati così facilmente ingannare? Fate pure come credete, cari amici, tanto più che «chi non ci vuole non ci merita», e rimanete in pace, che a pentirvi siete sempre in tempo. In definitiva, credetelo pure, a rimetterci, siete proprio voi.

Il Gruppo di S. Giovanni Lupatoto all' Ortigara

Fra i tanti Gruppi della Sezione intervenuti alla cerimonia della inaugurazione del monumento alla «Madonna degli Alpini Caduti all'Ortigara», era presente anche quello di S. Giovanni Lupatoto, intervenuto con una numerosa rappresentanza, forte di circa 50 soci.

Questa volta l'involontaria omissione dall'elenco dei Gruppi che presenziarono alla manifestazione, pubblicato a suo tempo, è stata proprio nostra, e quindi ripariamo al mal fatto, rimettendo le cose al posto ed aggiungendo in più un elogio al Capo Gruppo che ha organizzato una così larga partecipazione alla indimenticabile cerimonia.

I Dirigenti del Gruppo S. Floriano di Valpolicella

Ecco i componenti il Consiglio Direttivo del nostro Gruppo di S. Floriano di Valpolicella:

Capo Gruppo, Alfonso Giacomuzzi; **Vice Capo Gruppo**, Eugenio Bernardi; **Segretario**, Igino Zampini; **Cassiere**, Rodolfo Zulian; **Consiglieri**, Guido Bonaldi, Franco Maccari e Ottorino Zorroni.

... e quelli del Gruppo di Dossobuono

I soci del Gruppo di Dossobuono si sono riuniti, quasi al completo, per nominare i propri dirigenti.

A **Capo Gruppo**, alla unanimità è stato eletto l'alpino Luigi Mischi, che è stato l'anima della ricostituzione del Gruppo; a **Segretario**, Girolamo Antonini; a **Consiglieri** Oreste Piccoli, Sergio Ronconi e Faustino Garzoni.

... e quelli del Gruppo di Isola della Scala

Anche i soci del Gruppo di Isola della Scala hanno provveduto a nominare i nuovi dirigenti del Gruppo, ed in una recente riunione hanno provveduto a nominare, a **Capo Gruppo** il Cav. Raffaele Sebastiani (ricoverato), a **Segretario**, Mario Treccani; a **Consiglieri**, Luigino Barini, Ferdinando Gobbi, Lino Moserle e Gianni Poli; ad **Alfiere**, Eligio Buffo.

ORLANDO SPAGNOLI Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia «Società Ed. Arena» - Verona